

→ CAVALLERIZZA REALE: VENERDI' 27 E SABATO 28, LUNEDI' 30 E MARTEDI' 31

Politica e Dopoguerra dal "liscio" a Rossellini

Per la rassegna dello Stabile «Socialismo a passo di valzer» di Giuseppe Di Leva e «Roma città aperta» di Gianluca Bottoni

TIZIANA LONGO

Anche «Fare gli italiani» si avvicina alla pausa estiva e in attesa dell'ultimo appuntamento prima delle vacanze, la rassegna curata da Mario Martone e Giovanni De Luna per i 150 anni dell'Unità d'Italia propone altri due spettacoli, entrambi alla Cavallerizza Reale, in una sola settimana: «Socialismo a passo di valzer» e «Raccontare Roma città aperta».

Il primo, inserito nella sezione dedicata a «Partiti e movimenti politici» debutta in prima nazionale venerdì 27 (replica il 28); il secondo, per la sezione dedicata al «Dopoguerra» andrà in scena lunedì 30 e martedì 31 maggio. E non poteva che essere la Romagna la protagonista di «Socialismo a passo di valzer», lo spettacolo di teatro e musica di Giuseppe Di Leva che dipinge l'affresco di un popolo che lavora, lotta, si diverte e per il quale la nuova musica e i nuovi

balli (il valzer, la mazurca e la polka bollati dalla Chiesa come «insano vizio» che induce i ballerini al peccato) diventano l'espressione della voglia collettiva di avere un corpo civile e politico nella società. Insomma il «Liscio» come pro-

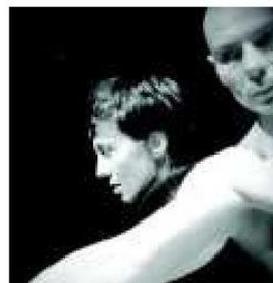
seguimento ideale del Risorgimento, quasi un blues del Nord che si diffonde nelle campagne insieme alla musica del proletariato e presto diventa il collante, la colonna sonora del socialismo. In scena Sara Donzelli, Livio Tassan Mangina, Loris Dogana, Giulia Odori, Mattia De Medici (violino), Nicola Bonacini (contrabbasso), regia di Giorgio Zorcù. Inizio spettacolo ore 20,45, biglietti 16 euro.

In «Raccontare Roma città aperta» Gianluca Bottoni invece usa la formula della narrazione nella narrazione, partendo dal capolavoro di Roberto Rossellini. Una trentenne di oggi (Alessia Olivet-

ti) ripercorre alcuni momenti salienti del film-simbolo del Neorealismo, in un flusso visionario di brani, dialoghi originali, episodi della propria vita e aneddoti accaduti durante la realizzazione del film. E nel rivivere insieme alla popolana Pina (l'indimenticabile Anna Magnani) quel film - ispirato alla storia vera di Don Luigi Morosini, torturato e ucciso dai nazisti perché coluso con la Resistenza - emer-

gerà il «rimosso», quello storico e quello «corporale» incarnato in scena da un danzatore (Flavio Arcangeli). «Raccontare Roma Città Aperta - si legge nelle note di regia - è un'occasione per pensare immersi nella storia di un film, che è esso stesso diventato storia e ha trasmesso a milioni di uomini e di donne il valore della libertà e il senso della democrazia». s'inizia alle 20,45, biglietti 16 euro.

Sempre nell'ambito della rassegna e riferito al tema del Dopoguerra e quindi anche a quest'ultimo spettacolo, mercoledì 1° giugno, alle ore 21, presso il Circolo dei Lettori (via Bogino 9) si svolgerà l'incontro con Giaime Alonge, Gianluca Bottoni, Donatella Musso, Beppe Rosso.





Protagonisti

A lato una
scena di
«Socialismo a
passo di
valzer»
Sotto Alessia
Olivetti
e Flavio
Arcangeli
in «Raccontare
Roma città
aperta»